

Estratto

23.dianoia

Rivista di filosofia

anno XXI, novembre 2016



Mucchi Editore

23.dianoia

Rivista di filosofia
del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione
dell'Università di Bologna



Mucchi Editore

dianoia

Rivista di filosofia del Dipartimento di Filosofia e Comunicazione
dell'Università di Bologna fondata da Antonio Santucci †



Direttore Vittorio d'Anna

Vicedirettore Manlio Iofrida

Comitato di direzione Annarita Angelini, Franco Bacchelli, Alberto Burgio, Dino Buzzetti, Pietro Capitani, Francesco Cerrato, Vittorio d'Anna, Franco Farinelli, Riccardo Fedriga, Carlo Gentili, Manlio Iofrida, Marina Lalatta Costerbosa, Mariafranca Spallanzani, Walter Tega.

Comitato scientifico Carlo Borghero (Università di Roma "Tor Vergata"), Giuseppe Cambiano (Scuola Normale Superiore di Pisa), Claudio Cesa† (Scuola Normale Superiore di Pisa), Raffaele Ciafardone (Università di Chieti), Michele Ciliberto (Scuola Normale Superiore di Pisa), Giambattista Gori (Università degli Studi di Milano), Lucian Hölscher (Ruhr Universität Bochum), Hans Heinz Holz† (Rijksuniversiteit Groningen), Giorgio Lanaro (Università degli Studi di Milano), Catherine Larrère (Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne), Ernst Müller (Humboldt-Universität zu Berlin), Alfonso Maierù (Università di Roma "La Sapienza"), Jean-Claude Margolin† (Université de Tours), Paola Marrati (Johns Hopkins University - Baltimore), Gianni Paganini (Università del Piemonte Orientale), Johannes Rohbeck (Technische Universität - Dresden), Ricardo Salles (Universidade Federal do Estado do Rio de Janeiro), Falko Schmieder (Zentrum für Literatur- und Kulturforschung Berlin), Maria Emanuela Scribano (Università di Siena), Giovanni Semeraro (Universidade Federal Fluminense - Rio de Janeiro), Stefano Simonetta (Università degli Studi di Milano), Alexander Stewart (Lancaster University), Luc Vincenti (Université "Paul Valéry" Montpellier III), John P. Wright (Central Michigan University - Mount Pleasant, Michigan), Günter Zöllner (Ludwig-Maximilians-Universität - München).

Comitato di redazione Alessandro Chiessi, Diego Donna, Roberto Formisano, Gennaro Imbriano, Gabriele Scardovi, Pietro Schiavo.

Direzione e redazione Dipartimento di Filosofia, Via Zamboni, 38 - 40126 Bologna
info@dianoia.it

I manoscritti devono essere inviati per posta elettronica alla redazione della rivista. La loro accettazione è subordinata al parere favorevole di due referees anonimi. Le norme tipografiche e le modalità d'invio dei contributi sono scaricabili dalla pagina web della rivista:
<http://www.dianoia.it/>

Abbonamento annuo (2 numeri, iva inclusa): Italia € 60,00; Estero € 85,00;
numero singolo € 30,00 (più spese di spedizione)
versione digitale € 49,00; numero singolo digitale € 24,00
cartaceo e digitale (Italia) € 73,00; cartaceo e digitale (estero) € 98,00
la fruizione del contenuto digitale avviene tramite la piattaforma www.torrossa.it

Registrazione del Tribunale di Modena n. 13 del 15/06/2015
ISSN 1125-1514
ISSN digitale 1826-7173

Grafica S.T.E.M. Mucchi (MO), stampa Editografica (BO). Finito di stampare nel novembre 2016

© S.T.E.M. Mucchi Editore - Via Emilia est, 1741 - 41122 Modena - Tel. 059374094
info@mucchieditore.it www.mucchieditore.it
facebook.com/mucchieditore twitter.com/mucchieditore instagram.com/mucchi_editore

La legge 22 aprile 1941 sulla protezione del diritto d'Autore, modificata dalla legge 18 agosto 2000, tutela la proprietà intellettuale e i diritti connessi al suo esercizio. Senza autorizzazione sono vietate la riproduzione e l'archiviazione, anche parziali, e per uso didattico, con qualsiasi mezzo, del contenuto di quest'opera nella forma editoriale con la quale essa è pubblicata. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume o fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore o dagli aventi diritto.

23. dianoia

Ecologia e filosofia

a cura di Manlio Iofrida

- 339 Manlio Iofrida, *Presentazione*
- 347 Sergio Manghi, *Casa di vetro. Gregory Bateson, l'ecologia e il sacro*
- 381 Franco Farinelli, *Natura, società, politica: la "Geografia delle piante" di Alexander von Humboldt*
- 399 Nicola Perullo, *Piedi, linee, tempo, labirinto. L'ecologia della vita come corrispondenza in Tim Ingold*
- 419 Stefano Righetti, *La differenza natura-cultura e il rapporto vita-lavoro tra Bateson e Marcuse*
- 449 Andrea Angelini, *Filosofia dell'ecologia e politiche della vita. Note su Georges Canguilhem*

Saggi

- 471 Francesco Cerrato, *Modernità apparenti. Vincenzo Gioberti interprete del razionalismo*
- 497 Gennaro Imbriano, *Fra Schopenhauer, Schelling e Hegel. Inconscio e razionalità in Eduard von Hartmann*
- 519 Francesco Cerrato, *Il silenzio dell'atto puro. Giovanni Gentile e la questione morale*

*La filosofia come costruzione corale.
Anselmo Cassani tra ricerca e impegno
a cura di Thomas Casadei*

- 543 Thomas Casadei, *Cura dei contesti e rigore della critica. Un profilo di Anselmo Cassani*
- 551 *Appunti per un progetto di storia delle idee*, a cura di Gianmaria Zamagni
- 555 Anselmo Cassani, *Dall'Egitto dei philosophes all'Egitto degli egittologi. Immagini dell'Egitto nella cultura europea tra Rivoluzione e Restaurazione*
- 559 Piergiorgio Donatelli, *John Stuart Mill perfezionista democratico*
- 577 Carmelo Calabrò, *Con rigore e passione: Anselmo Cassani interprete della cultura socialista inglese nel Novecento*



*La filosofia come costruzione corale.
Anselmo Cassani tra ricerca e impegno*

a cura di Thomas Casadei

In ricordo di Anselmo Cassani (1946-2001)

*Cura dei contesti e rigore delle idee. Un profilo di Anselmo Cassani**

Thomas Casadei

This paper concerns Anselmo Cassani's intellectual itinerary, focusing on the relevant variety of different contexts which characterizes his studies. It recalls his multidisciplinary interests, from philosophy to history of ideas and anthropology, showing his never-ending commitment and originality, analyzing also his comparative method.

Keywords: *Anselmo Cassani, contexts, history of ideas, comparatism, commitment.*

Non è facile dar conto in poche pagine della peculiare capacità di Anselmo Cassani di tenere insieme l'ampiezza di orizzonti negli studi con l'acribia e la cura nel mettere a fuoco particolari e dettagli rilevanti entro i *contesti*.

L'attenzione ai contesti è già presente nel suo lavoro di laurea su "La problematica marxista nella recente cultura britannica"¹. Nell'attività di ricerca che ne scaturisce, in un primo tempo Cassani intende approfondire alcuni degli argomenti lì affrontati, alla luce dei due interessi fondamentali maturati nel corso degli anni universitari e «che nella tesi avevano trovato un provvisorio punto di equilibrio: un interesse teoretico per la problematica marxista², soprattutto nei suoi rapporti con gli sviluppi del pensiero scientifico, e un inte-

* Queste pagine sono state scritte volgendo il pensiero a Valeria Cassani (1976-1992), Anna Rosa Gentilini (1951-2010) e a Fabio Cassani.

¹ Cassani consegue la laurea in Filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna, in data 11/11/1970, con una tesi in Storia della filosofia moderna e contemporanea di cui è relatore il Prof. Antonio Santucci. È poi titolare di una borsa di studio ministeriale, presso la Cattedra di Storia della filosofia dell'Università di Bologna, dall'11/17/1972 al 31/13/1974 (con un'interruzione nel periodo dal 10/6/1972 al 4/9/1973, durante il quale presta servizio militare). Successivamente presta servizio, dapprima in qualità di contrattista (dall'1/4/1974) in seguito di ricercatore confermato (dall'1/8/1980), presso l'Istituto (poi Dipartimento) di Filosofia dell'Università di Bologna. Sulle prime fasi della ricerca dello studioso si veda A. Santucci, *Premessa* a A. Cassani, *Intellettuali e socialismo nella cultura britannica del XX secolo*, a cura di D. Felice, con una *Prefazione* di G. Marramao, Bologna, Clueb, 2003, pp. IX-X.

² I Seminari che Cassani tiene in Storia della filosofia moderna e contemporanea restituiscono bene questo tipo di interesse: "Il marxismo di Althusser e la lettura althusseriana del *Contratto sociale*" (a.a. 1972-73); "F. Engels, *L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato*" (a.a. 1973-74); "K. Marx, *Forme economiche precapitalistiche*" (a.a. 1974-75); "L. Feuerbach, *Principi della filosofia dell'avvenire*" (a.a. 1975-76). Il primissimo seminario (a.a. 1971-72) era stato dedicato, invece, alla "Scuola di Marburgo". Alle questioni del marxismo nell'ambito della sua intensa attività seminariale, sempre assai apprezzata da parte degli studenti, Cassani tornerà nell'a.a. 1979-80, con un ciclo svolto per il corso di Storia della filosofia dedicato a "Materialismo storico e materialismo dialettico nel dibattito degli anni cinquanta".

resse più propriamente storiografico – indirizzato prevalentemente alla cultura britannica – volto alla ricostruzione di specifici contesti intellettuali»³. L'articolo su *Marxismo e scienze della natura nella Gran Bretagna degli anni trenta*, pubblicato sulla «Rivista di filosofia» (2-3, 1974) è un primo risultato di questo duplice orientamento.

Negli anni successivi, l'interesse storiografico diviene prevalente, e l'asse della ricerca si sposta verso l'analisi di alcuni episodi significativi della storia intellettuale britannica del Novecento: il formarsi, ad opera di Wystan H. Auden, Malcom Muggeridge, George Orwell e Virginia Woolf, di un'immagine – «a un tempo letteraria e politica» – degli anni trenta destinata a pesare nei decenni successivi; l'emergere, di fronte alla sfida rappresentata dalla «società opulenta» degli anni cinquanta, dei conflitti latenti nel pensiero socialista; la ripresa, da parte della *New Left*, della tradizione ottocentesca di critica all'industrialismo; il dibattito sui rapporti tra «cultura» e «classe». Questi temi sono oggetto di tre lavori apparsi sulla «Rivista di filosofia» tra il 1978 e il 1980: alcuni dei materiali presentati in questi saggi, rielaborati e aggiornati, sono poi confluiti nel volume *Idee in contesto. Ricerche di storia della cultura* pubblicato dalla casa editrice modenese Mucchi nel 1990⁴.

La profondità e l'originalità di tali lavori, in cui emergono figure chiave come quelle di Richard Henry Tawney e di Raymond Williams, all'epoca ancora poco note nel dibattito italiano, è ben documentata nel contributo a questa sezione di Carmelo Calabrò.

Gli anni settanta sono caratterizzati, oltre che da questi percorsi di studio e dalla sempre intensa attività didattica e seminariale, dall'impegno politico e istituzionale⁵. L'esperienza di Cassani,

³ Così lo stesso Cassani descrive questa fase iniziale del suo percorso intellettuale nel *curriculum vitae*, ora disponibile presso l'Archivio storico-giuridico "A. Cassani" conservato presso il CRID – Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia: www.bugiridica.unimore.it/site/home/risorse/archivio-storico-giuridico-anselmo-cassani.html.

⁴ I tre lavori menzionati, insieme a quello precedente del 1974, sono stati infine raccolti nel volume postumo su intellettuali e socialismo messo a punto da Domenico Felice.

⁵ Consigliere comunale del PCI dal 1970 al 1981, durante la legislatura 1975-1980 Cassani fu capogruppo in Consiglio comunale a Faenza. Sedette ancora sui banchi del Consiglio comunale dal 1985 al 1988. Lasciato l'impegno istituzionale lo studioso aveva comunque mantenuto il suo impegno soprattutto con iniziative culturali, di studio e di approfondimento sociale. A questa fase si collega per esempio la cura, insieme all'amico Michele Zacchi, di una pubblicazione in ricordo di Cesare Bacchilega, altra figura importante della politica faentina del secondo dopoguerra (*Cesare Bacchilega giornalista*, Imola, Bacchilega Editore, 1998). Per una bella descrizione dello stile di Cassani nella vita pubblica si veda F. Paris, *Ricordo di Anselmo Cassani. Il valore della responsabilità, una lezione indimenticabile*, «Sette sere», 12 maggio 2001, p. 8.

come sottolineano concordi coloro che hanno vissuto vicino a lui, è quella di un «intellettuale militante»⁶, radicato nel suo contesto e, al tempo stesso, rigoroso nel muovere critiche circostanziate, nonché nell'individuare gli eventuali scarti tra i principi e la prassi.

In questo periodo le ricerche di Cassani si indirizzano allo studio di alcuni aspetti della teoria sociale vittoriana, «con un'attenzione specifica alla diversità dei modelli presenti nell'“evoluzionismo sociale” e ai nessi tra riflessione filosofica, teoria sociale e pensiero politico»⁷. A tale periodo risale anche il primo interesse per l'opera di John Stuart Mill, figura che accompagnerà la riflessione di Cassani sino alla sua prematura scomparsa⁸ e sulla quale offre un'ampia disamina il saggio di Piergiorgio Donatelli all'interno di questa sezione.

Al tempo stesso, a partire da queste indagini, si era venuto a precisare «l'orientamento metodologico, che si inquadra in una prospettiva di storia intellettuale (i cui referenti più significativi sono rappresentati dai lavori di John Burrow e George Stocking⁹), aperta ai contributi e alle suggestioni provenienti dalla storia del pensiero politico e dalla storiografia delle scienze sociali», e, tratto peculiare del rigoroso approccio di Cassani, «attenta a non proiettare nel passato le linee di divisione prodotte dalle moderne classificazioni disciplinari».

Un centro attorno al quale organizzare alcuni dei fili dell'indagine fu offerto a Cassani dall'opera di Henry Sumner Maine, per il ruolo fondamentale da essa svolto nello sviluppo delle scienze storico-comparative nella seconda metà dell'Ottocento e per la complessità di motivi che in essa convergevano¹⁰.

⁶ Nell'accezione utilizzata dall'intellettuale ebreo-americano Michael Walzer, autore che Cassani studiava con riferimento a diversi piani di interesse: dalle origini della rivoluzione puritana inglese ai temi della critica sociale, nonché al frastagliato dibattito filosofico-politico contemporaneo.

⁷ Ne sono testimonianza, come si rinviene dal *Curriculum vitae*, a cui in questa sede si continua a fare riferimento, i Seminari per il corso di Storia della filosofia su “J.S. Mill, *On Liberty*” (a.a. 1981-82), “Sviluppi dell'associazionismo britannico: James e John Stuart Mill, Alexander Bain, Herbert Spencer” (a.a. 1982-1983), “J. Mill: la logica delle scienze morali” (a.a. 1990-1991) che riproponeva quello in Filosofia della scienza dell'anno accademico precedente.

⁸ Si vedano, in particolare, la traduzione dello scritto di J. Skorupski, *L'elitismo liberale per il primo fascicolo della rivista «dianoia»* (1996, pp. 179-202), nonché il saggio *Il dispotismo negli scritti e nei discorsi del giovane Mill*, in D. Felice (a cura di), *Dispotismo. Genesi e sviluppi di un concetto filosofico-politico*, 2 voll., Napoli, Liguori, 2001, pp. 545-556, che Cassani scrisse prima del suo decesso.

⁹ Si vedano, a titolo esemplificativo, J.W. Burrow, *Evolution and Society. A Study in Victorian Social Theory*, Cambridge, Cambridge University Press, 1966 e G.W. Stocking jr., *Victorian Anthropology*, New York, The Free Press, 1987.

¹⁰ Un primo risultato di questa ricerca è costituito da un intervento su “Metodo storico e metodo comparativo: Henry Maine e il pensiero vittoriano”, al Seminario dell'Istituto Banfi

Al pensiero di Maine, considerato nei suoi rapporti con i problemi centrali della cultura vittoriana, Cassani dedicò diversi lavori, dapprima apparsi su «Intersezioni», sul «Giornale critico della filosofia italiana» e sulla «Rivista di filosofia» e, in seguito, nel volume *Idee in contesto*.

La profondità della ricerca di Cassani è testimoniata dalla traduzione e dalla cura – per la collana “Parerga” di cui era condirettore insieme a Enzo Melandri e a Franco Paris – di una scelta degli scritti di Maine (*Società primitiva e diritto antico. Scritti di Henry Sumner Maine*, Faenza, Faenza Editrice, 1986), corredata di un saggio introduttivo (*Metodo storico e teoria del progresso. Henry Sumner Maine e la cultura vittoriana*) che propone una ricostruzione complessiva del percorso intellettuale dell'autore di *Ancient Law* e del significato della sua opera.

In questi lavori, attraverso l'analisi dei testi di Maine e l'individuazione, anche in questo caso, di una pluralità di contesti in cui essi si situano, si mettono a fuoco diversi temi: la concezione vittoriana del progresso; il contributo della filologia comparata alla costituzione di una scienza storico-comparativa dei fenomeni sociali; i rapporti della “giurisprudenza storica” con la tradizione utilitaristica (aspetto, quest'ultimo, su cui convergono gli interessi per Mill ma anche per Bentham¹¹). Come ha rilevato un attento sociologo del diritto come Vincenzo Ferrari, traduttore e curatore della versione integrale di *Ancient Law*¹², Cassani dimostrò con questi studi di sapersi cimentare con un'opera dalla natura molto complessa, eclettica e interdisciplinare rivelandosi «uno dei massimi specialisti sull'argomento»¹³. E del resto, negli anni, era venuta a concretizzarsi una piena consapevolezza da parte sua della fecondità di un approccio capace di tenere insieme strumenti di più discipline: dalla filosofia alla storiografia, dalla filologia alla sociologia, dalla filosofia politica alla storia del diritto.

su “Scienza e filosofia nella cultura positivista” (Reggio Emilia, 7-10 maggio 1980), pubblicato, col titolo *La “Comparative Jurisprudence” di Henry Maine*, nel volume *Scienza e filosofia nella cultura positivista* (a cura di A. Santucci, Milano, Feltrinelli, 1982, pp. 402-413).

¹¹ Al riguardo è indicativo il Seminario dell'a.a. 1989-90 dedicato a “Introduzione all'utilitarismo: utilitarismo, benthamismo, radicalismo filosofico”.

¹² H.S. Maine, *Diritto antico*, a cura di V. Ferrari, presentazione di C. Faralli, E. Cantarella e V. Ferrari, Milano, Giuffrè, 1998.

¹³ V. Ferrari, Prefazione a A. Cassani, *Diritto, antropologia e storia. Studi su Henry Sumner Maine*, Bologna, Clueb, 2002, p. XV (il testo è stato poi riproposto, con il titolo *Anselmo Cassani e gli studi su Henry Sumner Maine*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», 1, 2002, pp. 211-218).

L'indagine su Maine ha costituito, del resto, il punto di partenza per una ricognizione della molteplicità degli usi della storia e del "metodo storico" nell'Inghilterra vittoriana, i cui risultati sono compresi nel volume *Idee in contesto* e messi alla prova, con uno sguardo alla radice dei problemi, anche nell'attività seminariale: nell'a.a. 1984-85 oggetto di confronto con gli studenti è, significativamente, "il problema della storia" in Hume.

L'interesse per gli sviluppi delle scienze storico-comparative (di cui la *Comparative Jurisprudence* di Maine costituisce un esempio eminente¹⁴) nella cultura dell'Ottocento portano Cassani ad allargare l'indagine al di là dell'ambito cronologico e geografico iniziale, fino ad includere alcuni temi del pensiero etnologico europeo nella prima metà del secolo, con particolare riferimento alla "filologia etnografica" e alla questione della cronologia biblica. È in questa fase che Cassani matura il suo interesse per l'egittologia, gettando le basi per progetti e ricerche di lunga durata, come mostra l'inedito pubblicato in queste pagine per la cura di Gianmaria Zamagni.

Lo dimostra l'indagine assai accurata della figura di Francesco Salvolini, egittologo ed orientalista vissuto a Parigi negli anni trenta, al quale Cassani ha dedicato diversi lavori, nel 1982 e nel 1987, nonché uno studio su un manoscritto inedito (*Dell'Origine de' Latini*)¹⁵. A testimonianza della cura per i dettagli, costitutiva di un approccio sempre rigoroso e attento alle fonti, Cassani pubblica anche una bibliografia degli scritti di e su Salvolini, corredata da una descrizione dei manoscritti conservati presso la Biblioteca Comunale di Faenza e dei documenti e autografi conservati presso la Biblioteca Comunale "A. Saffi" di Forlì¹⁶.

Gli "studi faentini"¹⁷, lungi dall'essere chiusi in una ristretta concezione di storia locale, conoscono ulteriori approfondimenti, in dialogo e collaborazione con la dott.ssa Anna Rosa Gentilini, direttrice della Biblioteca Manfrediana, nonché moglie dello stesso Cassani, mediante un'indagine sul ruolo delle accademie nella vita culturale faentina tra il XVI e il XIX secolo¹⁸, ma si intersecano, mediante

¹⁴ Con uno sguardo alla letteratura più recente si veda, a questo riguardo, M. Piccinini, *Tra legge e contratto: una lettura di Ancient law di Henry S. Maine*, Milano, Giuffrè, 2003.

¹⁵ La prima parte ("Un calcolo d'idiomi e di pensieri": Francesco Salvolini e *l'Origine de' Latini*) fu pubblicata sulla rivista «Manfrediana» (23, 1989).

¹⁶ «Manfrediana», 24, 1990.

¹⁷ A. Cassani, *Studi faentini. Vita culturale e intellettuali a Faenza tra il '500 e il '900*, prefazione di A. Montecchi, Faenza, Stefano Casanova Editore, 2006.

¹⁸ I primi risultati apparvero sui nn. 25 e 26 della rivista «Manfrediana» (1991 e 1992).

appunto la figura di Salvolini, con l'interesse e la curiosità per l'Egitto. Le "cose egizie" disseminate in fonti, documenti, studi variamente collocati nella cultura europea fungono, per così dire, da caso concreto per una messa alla prova dell'approccio che Cassani elabora a partire dalla *history of ideas* di Arthur O. Lovejoy.

L'opera di Lovejoy, cui lo studioso dedica due seminari intorno alla metà degli anni Ottanta¹⁹, rappresenta un tornante cruciale nell'itinerario intellettuale di Cassani e offre lo spunto per indagare temi e problemi che caratterizzano la riflessione antropologica e sociologica a cavallo tra Ottocento e Novecento: da Maine – che resterà insieme a Lovejoy autore chiave sul piano metodologico – si passa così a Tönnies e Durkheim, non senza indagare il positivismo sociologico francese di Saint-Simon e Comte²⁰.

Ma è la figura di Durkheim che caratterizza le ricerche e l'attività didattica di Cassani nei primi anni novanta. Negli anni accademici 1991-92 e 1992-93, essendogli stata affidata la supplenza di Storia della filosofia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Bologna, tiene i suoi corsi su "Filosofia e teoria sociale: Émile Durkheim e il pensiero sociale dell'Ottocento" e su "Sociologia religiosa e teoria della conoscenza nel pensiero di Émile Durkheim". Nell'anno accademico 1993-94, tenendo per affidamento anche l'insegnamento di Storia della filosofia contemporanea presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Ferrara, dedica il suo corso a "Filosofia e teoria sociale: il pensiero di Émile Durkheim"²¹. L'anno successivo, nel solco di queste riflessioni a cavallo tra antropologia e sociologia, svolgerà invece le sue lezioni su "Simbolo e teoria nell'interpretazione del pensiero magico-religioso".

Particolarmente significativo, per comprendere un itinerario che pur allargando continuando le sue vie di ricerca e di approfondimento manteneva fermi alcuni approcci e strumenti, è il seminario dell'a.a. 1995-96 dedicato concetto di "ideologia". Convergono qui

¹⁹ "A.O. Lovejoy: filosofia e storia delle idee" (a.a. 1986-87) e "Il Settecento e il Romanticismo nell'indagine storiografica di A.O. Lovejoy" (a.a. 1987-88). A questioni più classiche sono invece dedicati, su invito dello stesso Santucci, i Seminari di Storia della filosofia e di Istituzioni di storia della filosofia dell'a.a. 1988-89: "Platone, *Parmenide*" e "Introduzione alla filosofia di Platone".

²⁰ "Società tradizionale e società moderna: Maine, Tönnies, Durkheim" (a.a. 1991-92); "Il positivismo sociologico francese: Saint-Simon e Comte" (a.a. 1992-93).

²¹ Nello stesso anno svolge il Seminario di Storia della filosofia all'Università di Bologna su "Il pensiero dei "primitivi" tra Ottocento e Novecento: Frazer, Durkheim e Mauss, Lévy-Bruhl".

molti fili che restituiscono assai bene l'ampiezza degli orizzonti di Cassani, sia dal punto di vista metodologico sia da quello più propriamente interpretativo: dai classici del marxismo, come l'*Ideologia tedesca* e *Il Capitale*, al "marxismo occidentale" di Lukács, dallo strutturalismo di Louis Althusser al materialismo culturale di Williams, attraverso le teoria critica di Jürgen Habermas per arrivare alla teoria semiotica di Roland Barthes, all'ermeneutica di Paul Ricoeur e Clifford Geertz e all'approccio cognitivo di Jon Elster²².

L'originario approccio storico-filosofico, via via articolatosi in dialogo con altre discipline, trova nell'antropologia un terreno di sperimentazione particolarmente fecondo sia per studi di carattere più strettamente metodologico²³ sia per affinare le ricerche sulle religioni²⁴ e, in particolare, sulla "religione primitiva" (oltre a Durkheim, i testi di riferimento sono quelli di J.G. Frazer e di L. Lévy-Bruhl²⁵). Si possono comprendere così alcuni tratti delle ultime fasi dell'itinerario di uno studioso che faceva del dialogo pacato una pratica quotidiana, a cominciare da quello con gli studenti²⁶,

²² Attorno a questi autori e filoni ruotavano le lezioni del corso, cui ebbi la fortuna di assistere insieme ad un nutrito gruppo di studenti, potendo poi scegliere un autore e una prospettiva su cui svolgere un approfondimento specifico. La pluralità dei percorsi era sancita dai testi di riferimento proposti: da quelli di orientamento marxista di Terry Eagleton e di Raymond Geuss (nella chiave francofortese) sino a quelli di un liberale come Raymond Boudon, senza trascurare gli studi importanti nel dibattito italiano di Carlo Mongardini e di Ferruccio Rossi-Landi.

²³ Ne costituisce una testimonianza indicativa il Seminario dedicato a "La genesi del concetto antropologico di cultura: E.B. Tylor, M. Arnold, F. Boas" (a.a. 1996-97).

²⁴ A "David Hume: il Saggio *Dei miracoli*" è dedicato il seminario dell'a.a. 1997-98.

²⁵ A questi autori è dedicato il Seminario dell'a.a. 1996-1997 ma sono pure dedicati anche molti dei dialoghi che lo studioso sviluppò con studenti e laureandi per tesine scritte e tesi di laurea. Le indicazioni bibliografiche fornite erano sempre pertinenti e ricchissime (degne del «miglior Aristarco», come ebbe assai opportunamente a definirlo Domenico Felice) e molto premuroso era sia il sostegno, con sensibilità paterna, nella preparazione dei lavori sia nella discussione in qualità di correlatore delle tesi. Va ricordato inoltre, che questa cura per l'attività didattica – che si traduceva anche nell'assistenza agli studenti nell'elaborazione dei piani di studio individuali e nella collaborazione alla relativa revisione – trovava uno spazio di ulteriore attività, anche di natura scientifica, con la partecipazione di Cassani, sin dalla sua fondazione, ai lavori della rivista di didattica della filosofia e della pedagogia «Insegnare Filosofia», diretta dall'amico Franco Paris. Per una bella testimonianza delle doti di Cassani rinvio a C. Piccinini, *Cultura e passione: due caratteri dell'insegnante*, «Insegnare filosofia oggi», 1, 2003, pp. 40-44.

²⁶ Non posso non menzionare, a questo riguardo, la vicinanza che dimostrò ad un progetto nato da alcuni studenti del corso di laurea in Filosofia dell'Università di Bologna, "arcipelago", al quale non solo dedicò tempo prezioso (leggendo bozze e progetti di articoli di vario tipo, consigliando sempre con discrezione) ma anche uno spazio di presentazione nella collana "Preprint" che coordinava presso il Dipartimento di Filosofia. Mediante i lavori in essa pubblicati intesseva nel suo studio sempre accogliente un costante dialogo, prodigo di suggerimenti, con colleghi e colleghe.

e dell'interesse per le diverse culture, a cominciare da alcuni aspetti particolari, uno sguardo sul mondo e ai suoi rivolgimenti. Si spiegano così le dense pagine introduttive, con puntuali riferimenti a Ferdinand Braudel e a Edward Said²⁷, all'opera *Civiltà e popoli del Mediterraneo*²⁸, o la sua disamina del «magazzino dell'esoterismo» di una figura anomala e affascinante come Lamberto Caffarelli²⁹ o, ancora, il suo interrogarsi sul dilemma universalismo/relativismo³⁰, in una chiave antropologica ma anche filosofico-politica³¹, il suo penetrare tramite le immagini dell'Egitto in epoche storiche di profonde trasformazioni come quella illuministica e rivoluzionaria ma pure, ricercando chiavi di comprensione di fenomeni complessi, nelle consuetudini dell'età vittoriana e nelle turbolenze dell'Inghilterra degli anni trenta del Novecento.

Un impegno costante quello profuso da Cassani nel ricostruire con estrema cura i contesti adottando grande rigore rispetto alle idee ma facendo affidamento anche al «rasoio della sua fine ironia»³², uno sforzo che si traduceva nel tenere insieme comprensione di vasti mondi e singoli aspetti e figure, magari laterali o considerati marginali. Un concreto esempio, il suo, di come la filosofia sia una «costruzione corale a cui tutti partecipiamo»³³ e di come i problemi filosofici nascano nel vivo della quotidianità orientandone le tante, spesso imprevedibili, pieghe.

²⁷ I riferimenti erano a testi che Cassani amava particolarmente quali, rispettivamente, *Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II* (1949, 1966), 2 voll., Torino, Einaudi, 1976, e *Orientalismo* (1978, 1995), Milano, Feltrinelli, 1999.

²⁸ *Civiltà e popoli del Mediterraneo. Immagini e pregiudizi*, a cura di A. Cassani e D. Felice, Bologna, Clueb, 1999.

²⁹ Si veda, in proposito, A. Cassani, *Il magazzino dell'esoterismo. Una prima ricognizione del Fondo Lamberto Caffarelli della Biblioteca Comunale di Faenza*, in *Studi faentini*, cit., pp. 159-207 (originariamente pubblicato in *La Biblioteca comunale di Faenza: la fabbrica e i fondi*, a cura di A.R. Gentilini, Faenza, Studio 88, 1999, pp. 292-329).

³⁰ A questo riguardo studi che Cassani riteneva particolarmente utili erano quelli del filosofo inglese Steven Lukes, del quale – come si desume dai suoi appunti di lavoro – ascoltò una lezione presso il Centro culturale San Carlo di Modena, il 19 marzo 1992.

³¹ A quest'ultimo proposito un testo che conosceva bene e che mi consigliò anche per la mia tesi di laurea su Walzer fu quello di Will Kymlicka: *Introduzione alla filosofia politica contemporanea* (1990), Milano, Feltrinelli, 1996.

³² Traggo l'espressione dal bel ricordo di Alessandro Montevercchi pubblicato su «Torricelliana», 51, 2000, pp. 95-97.

³³ F. Paris, *Ricordo di Anselmo Cassani. Il valore della responsabilità, una lezione indimenticabile*, cit.

23. dianoia

Ecologia e filosofia, a cura di Manlio Iofrida

MANLIO IOFRIDA

Presentazione

SERGIO MANGHI

Casa di vetro. Gregory Bateson, l'ecologia e il sacro

FRANCO FARINELLI

*Natura, società, politica: la "Geografia delle piante" di
Alexander von Humboldt*

NICOLA PERULLO

*Piedi, linee, tempo, labirinto. L'ecologia della vita come corrispondenza
in Tim Ingold*

STEFANO RIGHETTI

*La differenza natura-cultura e il rapporto vita-lavoro
tra Bateson e Marcuse*

ANDREA ANGELINI

*Filosofia dell'ecologia e politiche della vita.
Note su Georges Canguilhem*

Saggi

FRANCESCO CERRATO

Modernità apparenti. Vincenzo Gioberti interprete del razionalismo

GENNARO IMBRIANO

*Fra Schopenhauer, Schelling e Hegel. Inconscio e razionalità in
Eduard von Hartmann*

FRANCESCO CERRATO

Il silenzio dell'atto puro. Giovanni Gentile e la questione morale

La filosofia come costruzione corale.

Anselmo Cassani tra ricerca e impegno, a cura di Thomas Casadei

THOMAS CASADEI

Cura dei contesti e rigore delle idee. Un profilo di Anselmo Cassani

GIANMARIA ZAMAGNI

Appunti per un progetto di storia delle idee

ANSELMO CASSANI

*Dall'Egitto dei philosophes all'Egitto degli egittologi.
Immagini dell'Egitto nella cultura europea tra Rivoluzione e Restaurazione*

PIERGIOORGIO DONATELLI

John Stuart Mill perfezionista democratico

CARMELO CALABRÒ

*Con rigore e passione: Anselmo Cassani interprete della cultura socialista
inglese nel Novecento*